

SARDEGNA

La riunione del Comitato regionale sullo stato di tensione nelle campagne

Concreta azione del PCI per riformare il regime dei pascoli

La relazione di Pintor e gli interventi — Sarà presentata una proposta di legge per scalzare la rendita fondiaria e immettere i pastori nella proprietà dei pascoli

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 14.

Non è per caso che il governo nazionale e quello regionale, dopo la montatura propagandistica antisarda sui più recenti episodi di banditismo, hanno battuto in ritirata a proposito delle minacciate leggi speciali. Sapevano benissimo che ben altri sono i problemi interni, e che diversi sono i rimedi per affrontare la tragedia della Sardegna pastorale. Ma ora, anziché affrontare questi problemi con misure di riforma, rovesciando gli errati indirizzi di politica economica, governo nazionale e giunta regionale le ricorrono in forma più o meno nascosta a misure di repressione indiscriminata non meno irresponsabili e dannose delle leggi speciali. La conseguenza è che il numero dei latitanti e dei pentiti è in costante crescita.

Con questa drammatica situazione, il contrappunto Luigi Pintor, responsabile della commissione agraria regionale, ha introdotto la relazione al Comitato sardo del partito, convocato per discutere lo stato di tensione esistente nelle campagne, individuare le responsabilità governative e indicare i compiti del PCI in un momento così drammatico per l'intera isola.

Pintor ha poi affermato che davanti alla linea dei governi di Roma e di Cagliari, bisogna reagire con decisione, su scala nazionale e regionale, denunciando all'opinione pubblica e ai lavoratori sia l'attuale regime di illiberalità che si vuole imporre all'isola, sia una po-

litica economica tendente ad aggravare lacerazioni e squilibri e a compromettere lo sviluppo della Sardegna nel suo insieme.

Il fallimento del Piano di riassetto, come il carattere antimeridionale del nuovo piano di coordinamento degli investimenti nel Sud predisposto dal governo nazionale, hanno in Sardegna una riprova clamorosa. Procedendo per questa via anche l'autonomia rischia di essere compromessa, col ritorno all'elementismo tradizionale e alla subordinazione ai monopoli continentali.

Pintor ha quindi indicato i termini concreti di un'azione a tutti i livelli (nel Parlamento, nell'Assemblea Sarda, negli enti locali, nelle campagne) capaci di sviluppare un movimento che respinga l'intervento poliziesco e impinga — come prima svolta rispetto agli indirizzi dominanti — una riforma del regime proprietario dei pascoli. A tal fine i comunisti presenteranno al Parlamento nazionale nei prossimi giorni una proposta di legge per la riforma del contratto di fitto dei pascoli. Il disegno di legge, già discusso in larghe assemblee popolari nei centri del Nuorese, ha lo scopo di scalzare la rendita fondiaria, immettere gradualmente pastori e contadini nella proprietà dei pascoli e avviare la pastorizia a forme di allevamento moderno. In pari tempo, misure verranno proposte per la pubblicazione della industria di trasformazione del prodotto e per forme di autogestione da parte dei pastori, a questo fine verrà favorita la nascita di una nuova associazione unitaria rappresentativa, accanto alle tradizionali organizzazioni sindacali, della grande massa dei pas-

Circa i problemi di ordine pubblico, essi non possono essere visti che in un quadro di riforme e di trasformazione delle arretrate strutture delle zone agro-pastorali: il che comporta che la Regione Autonoma se ne assuma la responsabilità democratica chiedendo la delega dei poteri in materia, a norma dello Statuto Speciale.

Nel dibattito sono intervenuti i compagni Giovanni Lay, Villio Atzori, Pietro Melis, Luigi Berlinguer, Giovanni Battista Melis, Pietro Corrias e Ignazio Pirastu (che ha illustrato la proposta di legge del PCI per stabilire un nuovo assetto nelle campagne, in particolare per quanto concerne i rapporti tra pastori e proprietari e i contratti per i pascoli).

Nelle prossime settimane tutte le organizzazioni provinciali del partito terranno i loro atti per estendere l'azione di lotta nelle campagne e suscitare un movimento rivendicativo e politico adeguato alla gravità dei problemi su cui è concentrata, non per caso, l'emozione della opinione pubblica nazionale.

Al termine della riunione del Comitato Regionale è stata redatta una risoluzione.

G. P.



CAGLIARI — Dieci pastori sono stati condannati al soggiorno obbligato in varie città della Penisola: nove di essi (nella foto) dal tribunale di Cagliari, uno da quello di Sassari. Siamo, dunque, al confino, alle misure eccezionali negate da Taviani ma attuali nella pratica

A Crotone e negli altri Comuni dove il centrosinistra è fallito

DC e PSI chiedono il rinvio delle elezioni

A Cagnano Varano

Un'operazione truffa dc mette in crisi la Giunta

Il PCI chiede nuove elezioni per il Comune

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 14

Una grande manifestazione popolare ha avuto luogo ieri sera a Cagnano Varano indetta dalla locale sezione del PCI per nuove elezioni in seno all'amministrazione comunale. Il compagno Mario Paolino (sindaco) e il compagno on. Luigi Conte hanno illustrato i motivi di una tale richiesta denunciando l'azione della DC che ha dato il via ad una crisi e poco oneste operazioni truffa ai danni della popolazione.

Veniamo ai fatti. Le elezioni comunali del 1964 diedero il consiglio al PCI 7 alla DC e 2 al PSI. I socialisti, che avevano condiviso con i comunisti la responsabilità della direzione dell'amministrazione comunale nel periodo 1954-1964, questa volta non vollero entrare in giunta. Si fu costretti quindi a costituire una amministrazione composta da soli comunisti. La DC scollata sonoramente dal corpo elettorale si mise subito al lavoro per e conquistare, attraverso una opposizione preconcetta, i due consiglieri socialisti e alcuni consiglieri eletti nella lista del PCI.

Le mire del partito dc, infatti, si appuntarono sui consiglieri De Luca, Giuliano e Caratolo ottenendo successo. Questi furono così strumentalizzati dal partito clericale e in un primo momento essi, per addolcire l'operazione, si dichiararono indipendenti, poi si costituirono in gruppo entrando nel PSUP, e infine si schierarono apertamente a favore della DC che sino a quel momento aveva manovrati a suo piacimento.

Negli ultimi mesi questi tre consiglieri hanno sostenuto la DC contro alcune iniziative prese dalla amministrazione comunale per alleviare la grave situazione economica della categoria dei pescatori del lago Varano, opponendosi anche ad un programma di fabbricazione attraverso il veicolo della 167 e reclamando un inasprimento fiscale verso i ceti più poveri.

Da sottolineare che nelle elezioni provinciali del giugno scorso, nonostante l'equivoco rappresentato dall'adesione dei tre cittadini consiglieri al PSUP, il corpo elettorale ha riconfermato la maggioranza assoluta al PCI.

F. C.

Scaturro presidente dell'Alleanza in Sicilia

PALERMO, 14

Nella sua ultima riunione, il Comitato direttivo regionale dell'Alleanza coltivatori siciliani ha eletto Scaturro alla carica di presidente del compagno onorevole Vito Giacalone chiamato a far parte della Segreteria regionale del P.C.I.

Alla carica di presidente — ferma restando la struttura della presidenza fino al congresso nazionale dell'Alleanza che si terrà nel prossimo autunno — è stato chiamato il compagno on. Girolamo Scaturro già componente della presidenza.

Manifestazione della pace nel Fermano

FERMO, 14

Riuscitissima Carovana della pace nei paesi dell'alta collina fermana. Una lunga teoria di macchine e moto recanti scritte per la fine dell'aggressione americana al Vietnam per la pace nel mondo, ha attraversato i paesi di Falerone, Montegiorgio, M. V. don Corrado, Belmonte Picerno, Serigliano e le contrade limitrofe, suscitando l'attenzione e l'approvazione della popolazione. La forma stessa della manifestazione, per la sua novità, ha contribuito a creare interesse.

Al termine del percorso al compagno Sen. Menecarada è stato discusso soffermandosi particolarmente sui gravi pericoli che minacciano la pace che provengono — primo luogo, dalla brutale « scalata » americana nel Vietnam, e non secondariamente, dal miris espansionistiche dell'imperialismo tedesco, come dimostrano, fra l'altro, i tragici fatti dell'Algeria.

Al movimento operaio spetta il compito storico di salvare la pace nel mondo unendo e guidando tutte quelle forze che per la loro collocazione e per le idee che li ispirano si pongono in conflitto con la politica ipocrita dell'imperialismo.

In particolare in Italia deve farsi un'opera di lotta per costringere il governo di centrosinistra a negare ogni « comprensione », che è poi complicata, agli aggressori della pace.

Una manifestazione era stata indetta da un comitato unitario a cui hanno aderito oltre al nostro partito, il PSI e il PSUP.

CROTONE, 14.

La DC e il PSI chiedono disperatamente il rinvio a primavera della consultazione elettorale che per legge dovrà aversi in novembre. Dopo le elezioni del '64 si volle ad ogni costo estendere a Crotone la formula di centro-sinistra, anche se minoritaria e in evidente funzione anticommunista. Risultato: 15 mesi di lotta all'interno della giunta, e tra i partiti DC e PSI per la spartizione dei posti di sottogoverno e di poltrone, per interessi personali e per operazioni speculative varie.

D'altra parte 15 mesi di immobilismo sui problemi di fondo per lo sviluppo sociale ed economico della città, insabbiamento del piano regolatore e della 167, nessuna azione per i problemi della industrializzazione e della agricoltura, nessun interesse e partecipazione ai problemi della programmazione.

Dopo 15 mesi il centro sinistra cade sotto il peso degli scandali condannato universalmente dall'opinione pubblica e dando un avvilente spettacolo di trasformismo e di mancanza di un suo più minimo senso di responsabilità politico e morale nel trattare e ottenere l'appoggio liberale e nel contrattare, non ottenendo l'appoggio del consigliere fascista.

Si sceglie così in maggio il Consiglio comunale e si insedia il commissario, un viceprefetto regolarmente iscritto per come si dice alla DC.

Questo commissario sempre in giro e sempre insieme all'ex capogruppo consigliere della DC, discrimina i comunisti nelle commissioni che nomina, delle berla e controbatterà su uno stesso fatto secondo i capricci della DC e del PSI, sotto la pressione dei partiti del centro-sinistra e degli speculatori con cede licenze edilizie in deroga al piano regolatore.

Si restringe di qualche metro una delle principali vie della città e dove il piano regola prevedeva un parco si dà corso allo sfondamento di una montagna che tra l'altro compromette proprio in un punto nevralgico e molto delicato lo smaltimento delle acque piovane, facendo correre alla città il rischio di alluvioni quanto mai pericolose.

Si cerca di mettere a capo dell'ufficio tecnico un ingegnere notoriamente uomo di fiducia dei costruttori locali.

Questi sono i fatti e gli scandali di cui si parla a Crotone e nella provincia. La forsennata campagna della DC e del PSI sull'espulsione di De Luca e di Pugliese dal PCI è generalmente interpretata per come è un tentativo di deviare l'attenzione dell'opinione pubblica dai miseroli risultati della esperienza di centro-sinistra in tutta la regione e delle prospettive tutt'altro che rosee che il centro sinistra riserva per lo sviluppo economico della regione. La Calabria condanna la politica del centro sinistra che non può essere salvata dalle strade del ministro Mancini. Le elezioni amministrative di novembre a Crotone e negli altri centri minori dovranno segnare la prima risposta dei calabresi alla politica di illusioni e inganni del centro sinistra.

Si conclude con successo la campagna bieticola

CITTA' DI CASTELLO

FERRMO, 14

La campagna delle bietole condotta dal Consorzio Nazionale Bieticoltori si sta concludendo nella provincia asolana con un grande successo, di cui è difficile sottovalutare l'importanza ai fini della lotta che i contadini, e soprattutto i mezzadri, conducono da anni per l'affermazione di un maggiore potere contrattuale nei confronti degli agrari e delle industrie di trasformazione.

Dal nostro corrispondente

CITTA' DI CASTELLO, 14

La fabbrica di laterizi « Formazione », rischia di essere smantellata: si vuole insediare la sua sede in una zona in via di estinzione a costruzioni edili. Lo stabilimento, uno dei più vecchi esistenti a Città di Castello, era stato chiuso nel 1963 in seguito a profondi contrasti sorti fra i soci. I 60 operai occupati reagirono in difesa del loro posto di lavoro ma furono costretti a vari mesi, giungendo fino all'occupazione della fabbrica che si protrasse per diversi giorni. Una schiarca sembrò aversi quando l'ISAP, con un forte numero di azioni, entrò a fare parte della società e dichiarò che avrebbe fatto il possibile per normalizzare la situazione.

A questo proposito il gruppo comunista al Consiglio comunale ha presentato un ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità. Il documento dice: « Il Consiglio comunale, vivamente preoccupato per le sorti del posto di lavoro e del patrimonio della nostra città, ritiene opportuno che si assuma una posizione di difesa del posto di lavoro e del patrimonio dei salari arretrati.

Al termine della riunione è stato emesso un comunicato con il quale — ricordato che le maestranze lottano da oltre 50 giorni senza che nessuna prospettiva di soluzione sia ancora emersa — si invitano i mezzadri a occupare lo stabilimento per tutelare il posto di lavoro e il patrimonio dei salari arretrati.

Il comunicato termina con un plauso alle maestranze impegnate in questa dura battaglia e con un appello alle popolazioni della zona ad intensificare l'azione di solidarietà e promuovere quelle manifestazioni necessarie a rimuovere tutti gli ostacoli che si frappongono alla soluzione della vertenza.

Non può non essere annoverate le vaste possibilità che sono aperte all'azione del Consorzio nelle nostre campagne dove la cultura della bietola assume fondamentale importanza e al le prospettive che tale azione apre, se solo si fini del rafforzamento del potere contrattuale dei contadini, bensì come sollecitazione allo sviluppo di altre forme associative (cofraternite in particolare) che pure a quel risultato mirano.

In piena attività l'amministrazione popolare

Rete idrica e scuole per le contrade di Grotteria

GROTTERIA, 14

Subito dopo l'agudicazione del nuovo abitato (stralcio di 68 milioni) sono andati in appalto i lavori per la rete idrica interna (30 milioni) e 500 mila lire per la costruzione di due edifici scolastici nelle contrade (65 milioni).

Si tratta di pratiche molto vecchie che si sono trovate per anni in attesa di essere realizzate. La richiesta del contributo statale per la rete idrica risale al dicembre del 1959. La promessa di contributo è di un anno dopo. Il progetto esecutivo di lavori è stato approvato a luglio del 1961 e da questa data, tra documentazione, istruttoria del progetto con atti di e-proprio, aggiornamento dei prezzi sono trascorsi due anni e mezzo. Il 20 febbraio dell'anno scorso, a distanza di un mese circa dalla entrata in funzione della nuova amministrazione comunale di sinistra, il Consiglio comunale ha deliberato di assumersi gli oneri di ammortamento del mutuo di 57 milioni e 500 mila lire al netto del contributo statale.

Molto più vecchio è l'inizio dell'iter per quanto riguarda gli edifici per le contrade. La domanda al Ministero del LL.PP. per la richiesta del contributo è del 5 ottobre 1949 (17 anni fa) e la prima promessa di finanziamento di 15 milioni è del 5 novembre 1950. Un contributo irrisolto si è pensato che le contrade di Grotteria rappresentino la metà della popolazione e che in esse non interessi alla frequenza circa 30 ragazzi. Fu in questa occasione che fu concessa del nostro giornale si possono vedere le acque

stesse al Ministero del LL.PP. A seguito di una seria inchiesta, denunciammo con una lettera aperta al Provveditorato agli Studi di Reggio Calabria la verosimile situazione scolastica e il triste primato di un'abiezione delle contrade di Grotteria. Nella più popolosa frazione di circa mille abitanti gli analfabeti erano il 90%.

La nostra denuncia è stata oggetto di una ulteriore iniziativa del Comitato per l'Educazione Democratica che in una lettera all'allora Ministro della P.I. Segni ha chiesto che venissero istituiti « classi elementari in loco, la costruzione di un edificio scolastico, la istituzione di corsi popolari contro l'analfabetismo ecc ».

Alcuni anni dopo si è avuta una seconda promessa di contributo di 50 milioni (che però hanno lasciato passare gli anni dal 1952 data in cui, dopo la seconda promessa di contributo erano disponibili 60.000.000) fino al gennaio del 1965 (sette lunghi anni senza realizzare l'opera).

L'agudicazione, dunque, della gara di appalto, oltre che soddisfare il lavoro della amministrazione di sinistra, che al lavoro da un solo anno e mezzo, essendo appunto subentrata a quella del gennaio 1965, ha vivamente soddisfatto le popolazioni delle contrade, non solo ma i disoccupati di Grotteria che da anni attendono lavoro. E lavoro, in direzione delle opere pubbliche, non dovrebbe mancare. Iniziativa già col 20 settembre i lavori per la fornitura del centro abitato e per la costruzione di una casa per i soci di cui sopra detti per un complessivo di circa 200 milioni.

È in via di approvazione il progetto per l'ampliamento del cimitero, altro lavoro impelagatosi nel passato e che la nuova amministrazione ha rivisto aggiornando i prezzi da 15 a 27 milioni, utilizzando i primi quattro milioni del contributo statale. Anche la strada per il cimitero per una spesa di 40 milioni è quasi in porto e se si considera che il problema è stato messo sul tappeto appena qualche mese fa, bisogna dire che si è battuto veramente un record di velocità.

Un problema abbastanza grosso è quello della costruzione delle strade nelle contrade. L'opera toccherà quasi certamente il miliardo di lire e per essa è già stato dato incarico, dal Consiglio comunale, all'ingegnere Logozzo per la redazione del progetto. Intanto 150 milioni già stanziati per la validità delle contrade saranno ritardati come stralcio per la costruzione di un ponte sul « Torbido » che collegherà il centro del mondo civile 5000 abitanti delle frazioni.

Si vanno avvicinando al varo anche rove castelli di lavoro per un complessivo di 25.285 giornate lavorative. Essi interessano la sistemazione di alcune strade delle contrade (varianti che poi saranno collegate con la strada principale) il collocamento al capoluogo con alcune di esse la pavimentazione di altre nel centro abitato.

Lavori pubblici a Grotteria, come si vede, sono una delle preoccupazioni più serie dell'amministrazione comunale. E in via di elaborazione un piano che sarà dato incarico, dal Consiglio comunale, per la programmazione in quella circostanza potremo avere una chiara visione dello sviluppo di questo Comune già in cammino.

Camillo Mazzone

Dal nostro corrispondente

FERRMO, 14

La campagna delle bietole condotta dal Consorzio Nazionale Bieticoltori si sta concludendo nella provincia asolana con un grande successo, di cui è difficile sottovalutare l'importanza ai fini della lotta che i contadini, e soprattutto i mezzadri, conducono da anni per l'affermazione di un maggiore potere contrattuale nei confronti degli agrari e delle industrie di trasformazione.

Dal nostro corrispondente

CITTA' DI CASTELLO, 14

La fabbrica di laterizi « Formazione », rischia di essere smantellata: si vuole insediare la sua sede in una zona in via di estinzione a costruzioni edili. Lo stabilimento, uno dei più vecchi esistenti a Città di Castello, era stato chiuso nel 1963 in seguito a profondi contrasti sorti fra i soci. I 60 operai occupati reagirono in difesa del loro posto di lavoro ma furono costretti a vari mesi, giungendo fino all'occupazione della fabbrica che si protrasse per diversi giorni. Una schiarca sembrò aversi quando l'ISAP, con un forte numero di azioni, entrò a fare parte della società e dichiarò che avrebbe fatto il possibile per normalizzare la situazione.

A questo proposito il gruppo comunista al Consiglio comunale ha presentato un ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità. Il documento dice: « Il Consiglio comunale, vivamente preoccupato per le sorti del posto di lavoro e del patrimonio della nostra città, ritiene opportuno che si assuma una posizione di difesa del posto di lavoro e del patrimonio dei salari arretrati.

Al termine della riunione è stato emesso un comunicato con il quale — ricordato che le maestranze lottano da oltre 50 giorni senza che nessuna prospettiva di soluzione sia ancora emersa — si invitano i mezzadri a occupare lo stabilimento per tutelare il posto di lavoro e il patrimonio dei salari arretrati.

Il comunicato termina con un plauso alle maestranze impegnate in questa dura battaglia e con un appello alle popolazioni della zona ad intensificare l'azione di solidarietà e promuovere quelle manifestazioni necessarie a rimuovere tutti gli ostacoli che si frappongono alla soluzione della vertenza.

Non può non essere annoverate le vaste possibilità che sono aperte all'azione del Consorzio nelle nostre campagne dove la cultura della bietola assume fondamentale importanza e al le prospettive che tale azione apre, se solo si fini del rafforzamento del potere contrattuale dei contadini, bensì come sollecitazione allo sviluppo di altre forme associative (cofraternite in particolare) che pure a quel risultato mirano.

In piena attività l'amministrazione popolare

Dichiarazioni del ministro Pastore alla Fiera del Levante

BARI, 14.

Giornata del Mezzogiorno, oggi, alla XXXI Fiera del Levante, presenta il presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, on. Pastore.

Oltre alla riunione del Comitato di amministrazione della Cassa del Mezzogiorno che si svolse a Bari, ha avuto luogo, sempre nell'ambito della Fiera del Levante, una conferenza stampa. « Il turismo nello sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno ». Un convegno organizzato dalla Giunta Regionale del Mezzogiorno si è svolto a Bari, ha avuto luogo, sempre nell'ambito della Fiera del Levante, una conferenza stampa. « Il turismo nello sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno ».

Di un certo interesse, invece, per Bari e per la Puglia e la Lucania, sono state alcune dichiarazioni del ministro Pastore. Egli ha affermato che il Piano di coordinamento della Cassa ha accettato una aspirazione della provincia di Bari, intesa ad ottenere un'opera di bonifica della fascia costiera della provincia. E' stato infatti delegato, ai sensi dell'art. 717 — ha detto il ministro — al Mezzogiorno di far da catalizzatore di una zona irrigua e di valorizzazione connessa. In tale ambito, la Cassa, oltre a realizzare le opere di adattamento delle acque, concepirà le facilitazioni per le trasformazioni agrarie previste dalla stessa legge 717.

Con riferimento al problema idrico di Bari, l'on. Pastore ha comunicato il prossimo avvio della progettazione della canalizzazione per addurre le acque del « Torbido » e dello « Oterro » al fine della irrigazione della fascia costiera. Ha inoltre detto che « sono stati iniziati i sondaggi sul « Fucine », all'estremità di una diga che condizionerà la costruzione della diga.

Infine, il ministro ha commentato che il progetto per la costruzione della diga sul « Sarno » in Lucania, è in stato di avanzato approfondimento; ciò consentirà di poter attingere le acque del Pertusillo.

Liceo linguistico

PERUGIA, 14.

L'Istituto Brunamonti nell'anniversario del suo ventunesimo anno di vita, ha organizzato un Liceo linguistico quinquennale a tre lingue (latino, greco, ebraico) in Italia a Milano, Bologna, Firenze, Roma e Napoli. Il metodo di insegnamento è rivolto alle tre lingue. Gruppo umanistico. Gruppo scientifico. Gruppo linguistico. Per questo, logicamente.

Camillo Mazzone

Guado forzato sulla strada per Venosa



Questo ponte, costruito dall'Acquedotto Pugliese parecchi anni fa lungo la strada che da Cernione porta a Venosa (Potenza), si trova ridotto in pessime condizioni da ormai 45 anni. L'Acquedotto Pugliese l'aveva costruita in seguito alla decisione di convogliare nel canale che taglia la strada le acque dell'acquedotto durante i lavori di pulizia delle condutture. Il fatto è che in seguito a questo deviatore ed anche al maltempo (nel periodo delle piogge il piccolo corso d'acqua diventa furioso) il ponte è crollato costringendo la gente che quotidianamente si reca a Venosa ad attraversare il canale fra mille peripezie. Vani sono stati finora gli esposti e le petizioni presentate dalla popolazione e da singoli cittadini al ministro Colombo (che recentemente si è recato a Venosa) e al ministro del LL.PP. E' augurabile che ora — prima che sopraggiunga l'inverno — le autorità competenti intervengano